

Abbadia San Salvatore L'ambientalista caldeggiava la riconversione dell'energia

## Dibattito da scintille: alla Festa dell'Unità Jacopo Fo contestato dagli antigeotermici

▶ ABBADIA SAN SALVATORE \_\_\_\_

Jacopo Fo, ambientalista e ecologista, fondatore dell'ecovillaggio di Alcatraz (Gubbio), luogo di vacanze e di incontri, non ha affatto convinto gli esponenti dei comitati antigeotermici, presenti martedì all'incontro pubblico sulla "Buona geotermia" nell'ambito della festa dell'Unità di Abbadia San Salvatore. Compito assegnatogli, quello di caldeggiare e promuovere la regola numero 3 della carta della "buona geotermia", che consiste nel "favorire le condizioni che portino, nei prossimi anni, verso la riconversione della attuale geotermia inquinante (in particolare nelle aree dell'Amiata), in una 'geotermia sostenibile', attraverso l'adozione di cicli integrali e/o combinati", come, per esempio, quelli dell'impianto che la "Rete geotermica" vuol realizzare forse in Val di Paglia. È la nuova strategia del Pd badengo, da sempre su posizioni molto ferme contro gli impianti geotermoelettrici inquinanti e impattanti di Enel, ma che ora sembra combattere aderendo alle sollecitazioni dei nuovi operatori. Stimolanti le riflessioni di Fo sulla materia che più gli è congeniale del risparmio, della efficienza energetica, dell'impiego di tecnologie e materiali ecosostenibili della bioedilizia. Sicuramente positiva la dose di fiducia e di ottimismo infusa nella



Dibattito da scintille al Festival dell'Unità Jacopo Fo è stato contestato dagli antigeotermici

possibilità di "sognare" un possibile futuro in questa montagna, oggi depressa, grazie alle sue "risorse strepitose e ai nuovi servizi e alle nuove professionalità che si possono attivare". Ma, "attenzione a vendere il territorio in cambio di soldi", ha replicato Velio Arezzini, esponente di SOS Geotermia. "Bisogna conoscere le questioni", ha aggiunto, ribadendo l'urgenza della chiusura di quegli impianti che emettono quantità enormi di sostanze venefiche. regolamentate, se mai, da limiti di carattere industriale e non dalla tutela igienico-sanitaria. "Solamente dopo, si potrà parlare di una politica energetica da costruire insieme, tra cittadini, amministratori, studiosi e scienziati". Cinzia Mammolotti, a nome del Movimento di cittadinanza. ha ricordato come nel territorio della Toscana meridionale, ma non solo, stia crescendo in maniera esponenziale la contrarietà dei sindaci e di numerose comunità nei confronti di impianti geotermici (o pilota) a media entalpia, perché, sebbene meno impattanti, risultano comunque pericolosi per sismicità indotta, subsidenza, falde acquifere e non solo. "Per il futuro dell'Amiata e della valorizzazione delle sue risorse naturali, ambientali e culturali noi chiediamo la istituzione di un parco naturale".

M.B.

